NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 8309211 (Villa Mafalda) 530972
Aids
da lunedì a venerdì 8554270
Aied adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S Filippo Neri 3306207
S Pietro 36590168
S Eugenio 5904
Nuovo Reg Margherita 5844
S Giacomo 67261
S Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi. 3570-4994-3875-4984-88177
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff Utenti Atac 46954444
S A FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna piazza Colonna, via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone

Cara Unità

Gli asili nido del Comune: un genere in estinzione

Cara Unità,
il servizio asili nido rischia di scomparire del tutto per il malfunzionamento lasciando ampi spazi alla privatizzazione, il che risponde ad una precisa volontà (di gestione) che coinvolge tutti i servizi pubblici. Difficoltà ostacolano il funzionamento: lunghe liste di attesa, mancanza di personale, spazi interni con inquinamento acustico rilevato anche dalle Usl, spazi esterni quasi impraticabili per bambini da 0 a 3 anni a causa del mancato taglio dell'erba o dell'assenza di zone d'ombra in estate, presenza medico-pediatrica irregolare ed insufficente, mancanza di rifornimenti alimentari per contratti scaduti e non rinnovati, per non parlare di un programma psico-pedagocico che rimane un vero miraggio.

Nonostante tutto questo la situazione è stazionaria da anni. Da parte degli organi competenti non esiste la benché minima volontà di mantenere vivo il servizio degli asili nido. In compenso i nostri «prodi» assessori Medi e Azzaro hanno quasi risolto l'annoso problema degli asili nido: l'aumento delle tariffe farà sì che molti bambini non potranno usufruire di questo servizio «pubblico», spariranno o quasi le liste di attesa o addirittura le iscrizioni sia per i costi che per l'inefficenza del servizio poiché a questo aumento fa tuttora riscontro la non sostituzione del personale in casi di malattia.

Quindi a noi genitori non resta che dire «grazie» agli assessori Medi e Azzaro.

Un genitore

Non fate tacere il telefono in aiuto dei tossicodipendenti

Cara Unità
il problema è sempre quello della droga, problema legato a tanti altri che sono sotto gli occhi di tutti, tutti i giorni (furti, scippi, omicidi...), che governo ed enti locali dovrebbero mettere ai primi punti dell'ordine del giorno dei propri lavori. Il «Telefono in Aiuto» di Villa Maraini è oggi un punto di riferimento importante per chi vuole uscire dalla tossicodipendenza, ma sembra che quando le cose funzionano bene, gli organi preposti all'amministrazione della società ce la mettano tutta perché le cose si regolarizzino subito e cioè vadano secondo canoni italiani e romani: malissimo.

Ora, in base a questa logica il «Telefono in Aiuto», sorretto da esperti e volontari, deve esser chiuso, azzittito, annientato perché funziona troppo, perché non è legato a logiche clientelari di partito. Noi familiari di tossicodipendenti ora ci chiediamo perché la Usl Roma 10 non dà seguito alla delibera, già approvata, che dovrebbe mantenere in vita questo servizio? Perché l'assessorato ai servizi sociali del comune di Roma (leggi Azzaro) non prende in considerazione Villa Maraini e non le rinnova la convenzione una volta per tutte? (Attualmente conferma mese per mese il contratto e la paga degli operatori).

Se la logica è questa non ci resta che chiedere ai politici direttamente e non al partito che rappresentano, di impegnarsi non in nome di un tornaconto personale, non in nome di amicizie comuni, neanche in nome di voti che potrebbero arrivare da questo impegno, ma in nome di qualcosa di più puro e raro: lo spirito di umanità che spero esista ancora.

Via il razzismo dalle partite di calcio

Cara Unità
chi scrive è un ragazzo di 28 anni che segue il gioco del calcio da sempre, anche se pratico attualmente un altro sport. Sono un sostenitore della Roma e quindi l'8 maggio l'ho seguita in tv. Per la seconda volta è apparsa in tv durante una partita di calcio una bandiera nazista abbinata a quella della Roma. Mi vergogno di vedere una cosa simile e che ciò venga mostrato davanti a migliaia di persone, e quindi faccio delle considerazioni: primo mi dissocio completamente da quel gesto compiuto da qualche incosciente, che forse non ha nemmeno studiato quanto sia stato orribile e funesto il periodo nazista. Spero ovviamente che tutti i veri tifosi, ma anche la gente comune la pensino come me. Secondo vorrei sapere perché nessuno è intervenuto a far togliere quella bandiera. E non mi venite a dire la solita stona «che questi sono i figli della società» perché se vogliamo mandarla avanti, questa società, dobbiamo denunciare e condannare subito questi gesti. Inoltre vorrei venissero condannati anche gesti (ululati al tocco del pallone di un giocatore di pelle scura) e striscioni razzisti, ma non solo con una denuncia del giornale che il giorno dopo viene dimenticata: una idea scherzosa (ma per far capire che bisogna agire in qualche maniera) sarebbe quella di multare ogni azione razzista e consegnare la cifra al giocatore o alla società presi di mira. Se non fermiamo i cattivi modelli, rischieremo di trovare ad ogni incontro di calcio scontri non certo edificanti per lo sport vero.

Renato Mucciarelli

Al Pronto soccorso di Latina hanno poca pazienza la domenica

Cara Unità,
premetto che sono invalido al 100% e sordo da ambedue le orecchie, soffro anche di cuore, già due volte sono stato colpito da infarto. Mia moglie è la mia accompagnatrice e responsabile. Domenica 24/04/1991 alle ore 9.30 ho sentito un forte colpo al cuore tale da farmi sentire soffocare, mia moglie decide così di chiamare il Pronto soccorso. Giunti all'ospedale S.M. Goretti di Latina troviamo la porta chiusa. Bussiamo, bussiamo ancora per oltre 15 minuti, finché compare il dott. Baiano che arrabbiatissimo ci fa entrare però chiama la questura per farci arrestare, ci indica agli agenti e poi sparisce e non torna più. Gli agenti chiariscono tutto, mi lasciano e vanno via.

Io rimango lì sulla lettiga muto, senza che nessuno venga a visitarmi. Mia moglie e io chiamiamo più volte ma nessuno ci risponde. In quella posizione rimango fino alle ore 12.52. Finalmente mi vengono in soccorso un uomo e una donna in camice bianco che mi appoggia lo stetoscopio sul corpo per una volta sola, circa due secondi e dice che non c'era bisogno di ricovero, poi se ne va via.

Io ero molto irritato per l'accaduto e ho esclamato ad alta voce: «Per dirmi questo ci voleva un'ora?». La risposta che ho sentito era di stare zitto altrimenti mi avrebbero fatto una iniezione con la quale avrei dormito per molto tempo. Mi auguro in futuro di trovare persone più cortesi e disponibili nei confronti di un anziano sofferente.

Antonio Fantinella

Giovedì al Brancaccio ultima replica del trittico di balletti

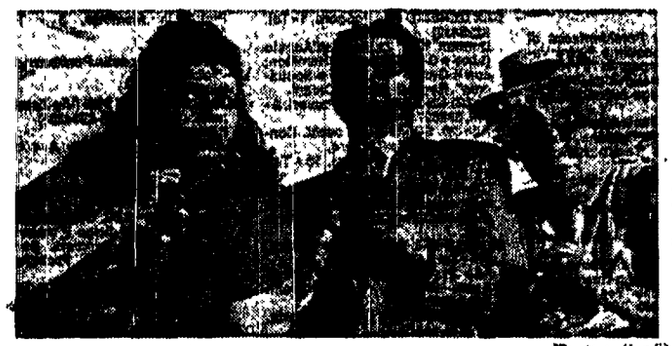
L'ombra di Balanchine

ROSSELLA BATTISTI

Le ombre dello sciopero sono calate anche sul debutto del trittico di balletti al Brancaccio, che, come già Ifigenia, sono rimasti giovedì sera a luci fisse. Poco male per i *Quattro temperamenti* balanchiniani, talmente puri per linee e geometrie d'intrecci da recare nella sola danza il proprio significato, ma non si può dire altrettanto per la novità di Massimo Moricone, *Dido and Aeneas*, o per *Le Jardin feux d'amour* di Jean-Christophe Maillot, che invece attingevano dal gioco di luci suggestioni e bagliori di trama. E questo lo hanno potuto constatare gli spettatori delle repliche successive. Non molti, per la verità, per uno spettacolo che è stato eccessivamente penalizzato dalle crisi interne dell'Opera, dallo sciopero dei giornali e dalla scarsa pubblicità che circonda sempre gli eventi tersicorei (rari) dell'ente lirico. Nemmeno l'attività frenetica del neo-sovrintendente Cresci, che ha ribassato vertiginosamente i prezzi per famiglie, giovani, anziani e studenti (ormai andare a teatro costa quanto andare al cinema), è ancora riuscita a convogliare l'attenzione del grande pubblico sugli sforzi del corpo di ballo. Un vero peccato, perché l'«era Terabust» sta dando i suoi frutti, stigliando con energia la tecnica dei danzatori e facendo spuntare germogli di danzatrici promettenti.

Limpido anche il tracciato che la Terabust segue per incanalare i suoi «protetti»: un tocco di Balanchine, come «classico» contemporaneo di repertorio, un occhiata alla coreografia europea (stavolta Maillot, ma vedi anche il trittico della volta scorsa con tre giovani emergenti) e uno a quella italiana (Moricone, Bigonzetti). Scelte coraggiose, anche troppo, sia perché Balanchine sembra ancora irraggiungibile, un'ombra, per la schiera dei pur volenterosi danzatori dell'ente lirico, che per ora si limitano a eseguirlo discretamente, rimandando l'interpretazione a tempi più maturi. Sia per una certa austerità dei brani in programma che non invoglia certo il pubblico meno appassionato a venire allo spettacolo.

Severissimo per atmosfere Moricone con il suo *Dido and Aeneas*, peraltro acceso dalla presenza vibrata della stessa Elisabetta Terabust, attorniata da un Raffaele Paganini, tornato composto e splendido, e da Mario Marozzi, altrettanto raffinato e intenso. Quanto al «giardino dei giochi amorosi» – la cui dilatazione nel tempo si può affrontare solo con l'ausilio di un gioco di luci – si nota con piacere la duttilità delle danzatrici più giovani nel captare uno stile moderno e, nel complesso, una profonda maturazione di tutto il corpo di ballo nei movimenti d'assieme. Non è poco e meriterebbe di essere rivisto giovedì, per l'ultima replica.



Evelina Meghnagi, Silvana Bosi e Raffaello Mitti in «Aspettando il 68»; sopra, Elisabetta Terabust e Mario Marozzi

Una linea d'autobus chiamata sessantotto

AGGEO SAVIOLI

Aspettando il 68
di Enrico Bernard, novità, regia di Giuseppe Rossi Borghesano, scena di Angela Ruscio-Giulio Mogherini, costumi di Romano Amidei. Interpreti: Silvana Bosi, Evelina Meghnagi, Raffaello Mitti, Luigi Saravo, Marco Tozzi. Compagnia «Il Gioco del Teatro».
Teatro dell'Orologio

Il malizioso equivoco che il titolo contiene si chiarisce subito: il 68, qui, è il numero d'una fantomatica linea di autobus; e nell'attesa vana della vettura di turno si ritrova un piccolo campionario di gente dei nostri giorni. L'«altro» sessantotto è ormai ben lontano, alle spalle; parole e musica d'una famosa, battagliera canzone d'epoca, *Contessa* di Paolo Pietrangeli, sgorgando all'inizio da una radio portatile o da un registratore, ce lo fanno sentire ancora più distante (non senza qualche nostalgia...)

Nel quadretto che ci offre l'atto unico di Enrico Bernard (un'ora circa di spettacolo) incontriamo dunque: un donnone reduce dal supermercato (dove «ha fatto il pieno», a quanto sembra, senza pagare), sproloquiante in uno strano linguaggio, misto di deformati echi televisivi e di un'inventiva autonoma, ancorché bizzarra; una turista americana, alle prese, a sua volta, con la difficoltà di esprimersi nel nostro idioma; un signore perbene, nevrotizzato via via dall'arduo commercio verbale con quelle due persone, e alla fine messo in mutande, alla lettera, da un giovane teppista sopraggiunto (che scopriremo essere figlio del donnone). Brevi incursioni, tra il pubblico, d'un «extracomunitario» che cerca di vendere qualsiasi cosa, cadenzano la vicenda, senza interrompere l'andatura tra grottesca e surreale, ma inserendovi anche, bisogna dirlo, un elemento di simpatia, di cordialità umana.

Nell'allestimento «povero» ma efficace di Giuseppe Rossi Borghesano, hanno comunque risoluto spicco due attrici di «taglia forte», Silvana Bosi ed Evelina Meghnagi: soprattutto la prima, che alla figura del donne, esuberante nelle fattezze e nel discorso, conferisce una sorta di abietta grandezza, favorita dalla maggior densità del testo a suo riguardo. Si replica, *Aspettando il 68*, sino al 2 giugno, nella Sala Caffè dell'Orologio.

Rod Mc Donald «Quel che mi piace dell'America»

IRENE PERONI

In una singolare serata di maggio, l'aria pesante che preannuncia l'ennesimo acquazzone, il centro completamente bloccato dal traffico, nei locali del Folkstudio a via Frangipane un simpatico songwriter del «Village» newyorchese accorda la chitarra. Si tratta di una «Martin», che a suo dire ha ben 53 anni, ed in effetti la «carrozzeria» li dimostra tutti. «Invecchiando acquista valore, proprio come gli uomini», dice Rod McDonald sorridendo ammiccante, ma è evidente che lo strumento è venuto al mondo parecchio prima dell'attuale proprietario.

La battuta di Rod non è casuale: si tratta infatti di un uomo che ama per prima cosa viaggiare, conoscere, parlare con la gente. Sicuramente, il lavoro di giornalista (scriveva tra l'altro anche per «Newsweek») e l'interesse spiccato per problematiche sociali e politiche, sono ingredienti che confluiscono nelle sue canzoni. «South Africa», ad esempio, è stata scritta qualche anno fa in occasione di una serie di manifestazioni che intendevano provocare il ritiro di forti investimenti fatti in quel paese dall'Università di Harvard: «Non so molto della politica come professione / vuol dire leadership o solo vera fede? / E cosa può fare un uomo per la libertà di un altro? / Io so solo che non si può pretendere che una cosa sia giusta / quando più ingiusta non potrebbe essere. / Devono essere liberi!». Fin dai tempi del Vietnam, le canzoni dei giovani cantautori americani hanno spesso espresso, in modo più o meno violento, il loro dissenso per la politica degli Stati Uniti; con sottile ironia, Rod ha scritto una canzone che si chiama «Some things I like about America» («Una cosa che mi piace dall'America / è che si può andare via / anche se poi non è detto che uno lo voglia / ma è sempre bello sapere che si può»). Dopo averla cantata, Rod aggiunge scherzosamente: «del vostro Paese invece mi piace che tutti scoppiano a ridere quando chiedo loro cosa pensano della situazione politica italiana».

Poi parla della vita degli indiani Sioux nel Dakota, delle loro esperienze mistiche e dei loro valori, strettamente legati alla natura ed abissalmente lontani dai nuovi «idoli» della civiltà del consumo. Ad essi sono ispirate le bellissime «Dear grandfather», presente nel suo Lp d'esordio dell'83, e «Sundance», non ancora incisa ma altrettanto notevole.

Il ritmo è vivace e accattivante, i testi incisivi ed immediati: Rod McDonald ha dimostrato che c'è ancora molto da dire, molti messaggi da lanciare e da recepire attraverso quel «canale» universale che è la musica, e che lo si può fare anche negli anni Novanta senza provocare sbadigli: non sono ancora «solo canzonette».

Il suono poco temperato di Sonnleitner e Weiss

MARCO SPADA

Dopo i bellissimi concerti di Gustav Leonhardt e di Bob Van Asperen, la parte conclusiva del XXIII Festival di Clavicembalo con sede alla Cancelleria, ci ha riportato nelle acque più tranquille e noiose della buona «medietas» di latina memoria. Johann Sonnleitner e Kenneth Weiss, il più giovane cembalista della rassegna (28 anni), si sono succeduti allo stesso strumento dei colleghi, ma con esiti assai minori.

È questione di intenzioni, di pesi, di chiarezza complessiva della pagina che si segue, a volte di inezie, ma è incredibile come quelle inezie possano trasformare il suono. Il perlaceo legato di Leonhardt e il cristallino spessore sinfonico che Van Asperen ha dispiegato nelle pagine del «Clavicembalo ben temperato» di Bach, hanno ceduto di nuovo il passo alla secchezza metallica, alla scarsa fantasia, alla meccanicità delle soluzioni, ad un suono indifferenziato. Sonnleitner, in particolare, ha suonato con la diligenza e gli scarsi orizzonti di un buon maestro di cappella austriaco, facendo della ponderosa «Fantasia cromatica e fuga» in Re min. di Bach una limacciosa marmellata di suoni senza carattere. Né ha trovato per il Concerto Bwv 974 di Alessandro Marcello trascritto da Bach una ponderata specificità stilistica. Miglior esito hanno avuto le pagine aforistiche, ma tutt'altro che geniali, sui pianeti e gli elementi (1985-89) che il contemporaneo Ruland (1934) ha dedicato allo strumento utilizzando le scale maggiori e minori temperate con gli intervalli della tradizione folklorica.

L'americano Weiss ha dalla sua maggior chiarezza e dinamismo, ma un suono piuttosto piccolo. È apparso intimidito dai due concerti di Bach Bwv 1052 e 1055, anche per il mancato appoggio dell'Orchestra Barocca Italiana di intonazione non immacolata. Le sonate solistiche di Domenico Scarlatti lo hanno invece obbligato ad uno scavo più profondo e ad una maggior fantasia, che ha tirato su la seconda parte del suo concerto. Nel complesso applausi e una buona partecipazione di pubblico per una rassegna di grande interesse che potrebbe estendere il suo raggio d'azione ad una più cospicua partecipazione di giovani talenti italiani in cerca di una ribalta.

Filatelia e fumetti in un insolito connubio a Cinecittà Due

Hanno incontrato la filatelia sui banchi di scuola, ne hanno fatto uno strumento per conoscere in modo originale i personaggi della storia e della letteratura fino ad improvvisarsi creatori di francobolli. Sono 1300 ragazzi di dieci scuole medie di Roma e due istituti tecnici di Tivoli che fino al 26 maggio vedranno esposte le loro «fatiche» nei locali del centro commerciale Cinecittà due. La mostra «Filatelia e Fumetti», ormai giunta alla sua settima edizione, non è che il punto di arrivo di un programma che, per l'intero anno scolastico, ha promosso l'incontro tra ragazzi e questo hobby che conta milioni di appassionati. Un corso di filatelia organizzato in colloqui settimanali per conoscere come il Ministero delle Poste, anno dopo anno, ha documentato le fasi salienti della vita italiana e per apprendere l'arte di raccogliere, conservare e collezionare i piccoli tagliandi, preziosi e non. L'idea del singolare connubio scuola-francobollo porta la firma di Anna Potenza, collezionista di fama internazionale, da anni impegnata a far proseliti tra le nuove generazioni e coinvolgerle in quello che fu il divertimento della sua infanzia.

E, visti i risultati, sembra esservi riuscita: circa 3000 fogli, raccolti in 83 collezioni, saranno per sei giorni a disposizione degli appassionati, che durante tutta la manifestazione, potranno incontrare Iacoviti, il padre di tanti personaggi dei fumetti e godere dello speciale annullo raffigurante l'affascinante creatura di Hugo Pratt, Corto Maltese. L'ingresso alla mostra è libero.

APPUNTAMENTI

Obiezione di coscienza alle spese militari (Osm). Tutti i martedì e giovedì, ore 18-20, incontri di consulenza su come si fa l'Osmica: c/o Centro studi difesa civile, via degli Scipioni 12 (fermata metro Ottaviano). Informazioni telefoniche al n. 32.30.038 (tutti i giorni ore 16-19).

«Roma, la città futura». Attività dell'Associazione sul territorio: Circolo San Paolo (Via Giustiniano Imperatore), oggi, ore 18, attivo di circolo e dalle 18 alle 20, centro di informazione sui referendum elettorali; Circolo Porte Milvio (Via dei Colli della Farnesina 1), oggi, ore 17 30, attivo di circolo. Domani Circolo Salario (Piazza Verbano 8), ore 18-20, centro di informazione sui referendumelettorali e sul servizio civile; Circolo Campitelli (Via dei Giubbonari), ore 18-20, scuola di italiano per immigrati.

Corsi gratuiti di russo. L'Associazione Italia Urss di Roma organizza un corso propedeutico alla lingua russa, gratuito in cinque lezioni. Per informazioni rivolgersi ai numeri 4884570 e 4881411.

Donne in Nero. Domani dalle 18 alle 19 le donne in nero manifesteranno all'Altare della Patria (Piazza Venezia) per il riconoscimento dello Stato di Palestina e per l'applicazione delle risoluzioni Onu sulla questione palestinese.

«Teatro in Biblioteca: gli spettacoli si raccontano». Oggi alle 16 presso la Biblioteca Rispoli (Piazza Grazioli 4) Mario Martone e Toni Servillo, registi dello spettacolo «Rasoi» del drammaturgo napoletano Enzo Moscato, in allestimento al Teatro Valle, raccontano gli aspetti più significativi del loro lavoro

Aids: previdenza, socialità e sanità. Oggi, a partire dalle 9 e per tutta la giornata, presso la sala «Volontari del soccorso» (Via B. Ramazzini 31), convegno-dibattito organizzato dalla Cgil del Lazio sulla «malattia del secolo». Interverranno, tra gli altri, Umberto Moslello, responsabile delle politiche sociali della Cisl, Massimo Barra presidente della Fondazione «Villa Maraini», gli assessori comunali Giovanni Azzaro e Gabriele Mori, Umberto Cerri vice presidente della commissione sanità della regione.

Per conoscere la Cina. Mostre fotografiche, proiezione di diapositive, concerto con il cantante Hei Haitao e dibattiti sulla realtà cinese, per questa «giornata italo- Cinese» organizzata dalla scuola media statale «Silvio Pellico» (Via Ariosto, 25). A partire dalle 9.30

Trasparenza degli atti amministrativi. Il convegno, indetto dal sindacato autonomo della polizia, si terrà oggi al Summit Roma Hotel dalle 9.30 Interverranno Scoppa, Cabras, Vetere.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Rai-Tv. Ore 18.30 assemblea su «Referendum istituzionali» con M. Brutti.

Sez. Pietralata. C/o via Silvano 15, ore 17.30 «Un ospedale a metà: Pietralata» con V. Tola, E. Calvano.

Sez. Ardeatina-Laurentina-Che Guevara. Ore 18 assemblea sul Referendum del 9 giugno con M. Pucci.

Sez. Montemario. Ore 19 attivo in preparazione del referendum del 9 giugno.

Federazione Romana Pds. C/o villa Fassini riunione del gruppo «Roma Capitale di pace» con A. Labbucci.

Gruppo Comunista-Pds. Piazza S. Marco 8, ore 11 conferenza stampa sulle case Iacp con C. Leoni, L. Cosentino, M. Pompili, A. Brienza).

Avviso. Giovedì 23 maggio alle ore 17.30 in Federazione (via G. Donati, 174) riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia su: «Unioni circoscrizionali, varie». Relazione: V. Civita. Conclude: C. Leoni.

Avviso: Venerdì 24 maggio alle ore 17.30 in Federazione si terrà l'attivo romano sulle feste de l'Unità e sul Referendum del 9 giugno. Relatori: R. Morassut e M. Cervellini. Conclude: C. Leoni.

Tesseramento. Avviso alle sezioni. I risultati sinora raggiunti sono complessivamente molto positivi, ma occorre un ulteriore impegno di tutte le sezioni in vista del prossimo rilevamento dell'andamento del tesseramento a Roma del 25 maggio 1991. Entro il 24 maggio 1991 è assolutamente necessario che vengano consegnati in Federazione tutti i cartellini delle tessere fatte. Per qualsiasi problema ci si può rivolgere in Federazione ai compagni Agostino Ottavi e Catia Bastianini.

Avviso. Giovedì 23 maggio alle ore 16 in Federazione attivo su «Progetto scuola» con M. Coscia. Si raccomanda la massima puntualità a causa della riunione del Cf e della Cfg che avrà inizio alle ore 17.30.

Avviso. Mercoledì 22 alle ore 15 e giovedì 23 alle ore 17.30 c/o sez. Ostiense (via Giacomo Bove 24) costituzione del circolo aziendale Pds Acea con A. Rosati.

Avviso. Giovedì 23 maggio alle ore 9.30 c/o Residence Ripetta (via di Ripetta 231) incontro nazionale su: «La questione anziani nella proposta politica e nelle lotte del Pds» con Achille Occhetto.

Avviso. Riunione capigruppo e consiglieri circoscrizionali su «Roma capitale e variante di salvaguardia» con M. Meta, M. Pompili, F. Prisco, P. Salvagni).

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Federazione Castelli. Genzano ore 18 Cd.

Federazione Civitavecchia. Si avvisano i compagni che la riunine del Cf è convocata per martedì 28 maggio ore 17 c/o la sez. Berlinguer all'Odg: «Area metropolitana» (Barbaranelli, Ranalli, Tidei). Civitavechia, ore 17 c/o sez. Berlinguer Unione comunale. Odg: «Elezione segretario esecutivo».

Federazione Latina. Norma ore 21, attivo su Referendum e tesseramento; Sezze, ore 19 riunione in preparazione della conferenza comunale; Lenola, ore 20.30 Cd su «Referendum e situazione amministrativa» (Rosato).

Federazione Frosinone. In Federazione ore 17 direzione provinciale (De Angelis, Cervi).

Federazione Viterbo. Bagnoreggio, ore 10 Fimat Alta (Capaldi).

Federazione Tivoli. In Federazione ore 19 direzione federale su: «Iniziative del Pds sul referendum» (Fredda).

PICCOLA CRONACA

Lutto. È morto il compagno Guglielmo Miconi. Le compagne e i compagni delle sezione Alberone e del centro anziani di Villa Lazzaroni si stringono con affetto attorno ai familiari. Condoglianze anche dall'Unità.

Compleanno. Per gli x anni di Antonio Zollo, grande capo, x auguri da tutta la redazione.